

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

Giovanni portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.

Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano; e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione, e non crediate di poter dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre". Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre. Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco.

Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma Colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile».

II Domenica di Avvento
Is 11, 1-10; Rom 15, 4-9; Mt 3, 1-12

In ascolto della Parola

“Convertiti! Cambia te stessa, le tue azioni e le tue parole perché Gesù nasce anche quest'anno per te. Preparati alla sua venuta togliendoti di dosso quel di più, quel superfluo che molto spesso è il padrone dei tuoi giorni.” Questo è quello che sento dentro di me leggendo il brano del Vangelo. Guardando alla mia vita mi accorgo di quanto di più ho e quanto tutto questo non sia necessario poiché per prepararmi alla venuta di Cristo non sono fondamentali le grandi cose, l'abbondanza e la sfarzosità perché è Gesù il vero Dono del Natale. Giovanni Battista mangiava cavallette e miele selvatico, ecco l'essenziale...non questo cibo specifico ma il ritorno all'origine, a quello che mi sazia, che mi sostiene che mi accoglie, cioè il ritorno a Dio. Dice una canzone: “Mentre il mondo cade a pezzi, mi allontano dagli eccessi e dalle cattive abitudini. Tornerò all'origine, torno a te, che sei per me l'essenziale”.

Credo che solo in questo stato interiore di limpidezza e apertura sia possibile accogliere Gesù, solo così lui sarà in grado di condurmi sulla sua Via, quella della salvezza, quella che mi farà faticare ma che porterà frutto se saprò perseverare, affidarmi, rialzarmi e confidare in Lui.

Giovanni Battista battezzava con l'acqua ed esortava a non nascondersi dietro alle falsità, a non mentire a se stessi, perché sarebbe arrivato Gesù che invece avrebbe battezzato con lo Spirito Santo, sotto forma di fuoco. È il fuoco dell'Amore della misericordia di Dio che porta Vita e che mi fa sentire amata; Gesù infatti è sempre lì pronto a tendermi la mano per ricondurmi a Lui.

Chiara, 26 anni

